

Il 74°  
Giro  
d'Italia

Un'altra giornata di gloria per i gregari: a Felino vince Ghirotto, un fedelissimo di Chiappucci, dopo una fuga solitaria di sessanta chilometri. Il «turista» Lemond, in ritardo, litiga con i giornalisti E oggi per i big è in programma la cronometro, prima sfida-verità

## Il gigante in libera uscita

Quel simpatico  
vecchietto  
Archimede  
del tic-tacDAL NOSTRO INVIATO  
FRANCESCO ZUCCHINI

FELINO (Parma). Puntuale, il signor Capaci è già sul posto col suo bagaglio ingombrante e prezioso: stamattina aprirà quel valigione pesante una ventina di chili trasformando il «contenuto» in un blocco di partenza. Non è, come vedremo, un «blocco» qualsiasi: comunque, da esso prenderanno il via 168 corridori, a intervalli di un minuto. Per ultimo, Franco Chioccioli: a Sassari, la maglia rosa ruotò da quel trespaccio per anticipata partenza perdendo secondi preziosi. Il monarca, collegato allo starter, teneva ancora bloccata la ruota posteriore: un congegno inestricabile.

Perché senza il signor Capaci, oggi, il Giro sarebbe costretto al forlì: è l'unico in grado di azionare correttamente una creatura che, d'altra parte, ha inventato lui, anche se la federazione si è impossessata del brevetto, lasciando al suo dipendente un contratto modesto, un milione e mezzo al mese, rinnovabile anno per anno, senza contributi per la pensione. Il signor Capaci è stato sempre d'accordo su tutto, a prescindere, forse, da quel «signor» davanti al cognome che lo imbarazza un po'. Lui è Capaci e basta: tanto, a volte, basta davvero la parola. «A tre e otto mesi andavo così forte in bici che ad Arezzo battevo tutti i bambini. Già, il suo curriculum parte dalla vittoria di un «Gran premio del Littorio», su una pista di Arezzo in terra battuta. «A 16 anni lavoravo in officina: dieci ore al giorno, dovevo mantenere la famiglia ma non rinunciavo alla bicicletta. Mi allenavo sotto la luna». Nel dopoguerra, sarà il direttore sportivo di una squadra, la «Ciclistica Triestina»; più avanti, negli anni '60, seguirà un corso per «stayers», superato a pieni voti. Ma è modesto, troppo modesto: la federazione, che conosce le doti di quell'artigiano entusiasta senza grandi pretese, lo prende come meccanico. Monta e smonta le moto da «mezzofondo». Gastone Capaci ha finito per creare il nuovo prototipo di moto da stayer. Guidandola, vinsi con Grifoni due campionati italiani prime di stabilire il record dell'ora. Quel giorno, mi toccò pilotare perfino con una spalla rotta. Dalla Svizzera e dall'Austria, giunsero subito richieste per quella moto «rivoluzionaria». E invece olandesi e tedeschi me la copiarono, pari pari, mentre i francesi provarono in mille modi a dimostrare che non era in regola coi requisiti internazionali. Persero un sacco di tempo, però. Tre anni fa, Capaci ha realizzato otto Cagiva, ma la sua invenzione più importante è stata, forse, proprio quel «blocco di partenza» che vedremo oggi a Collecchio e che lui perfezionò inizialmente per le gare su pista. Tempo per la realizzazione: «Pochi giorni, dal lunedì al venerdì, ma era un po' che ci pensavo su». «I corridori, prima, erano sostenuti a mano fino al via», ma per forza di cose i tempi cronometrici al traguardo non potevano che essere approssimativi. La federazione, bonità sua, gli ha lasciato il permesso di vendere il suo prodotto altrove. «Ho appena spedito quattro blocchi a Cuba». Anche stavolta le imitazioni non si son fatte aspettare. «L'anno scorso ai Mondiali in Inghilterra usavano attrezzi identici, mi sono informato e ho saputo che erano fabbricati a Taiwan. Però erano un po' difettosi e infatti gli inglesi con quel «così» hanno avuto un sacco di problemi». Anche in Giappone, per ora, pare non sia stato possibile tradurre in sostanza l'idea di Capaci. Costo del «blocco», un milione e mezzo, «ma non ci guadagno quasi niente e poi sono trenta ore di lavoro». Artigiano insostituibile e vitalissimo, Gastone Capaci è restato un uomo pieno di un entusiasmo che non conosce vanità: esegue quanto gli vien chiesto, accettando trasferte faticose come quella di Sassari, senza far differenza tra una pensione e un Grand Hotel. «Ho speso la mia vita a pensare alle invenzioni. Ho avuto fortuna perché ho sempre dormito poco». E se oggi il Giro non si ferma, sappiamo perché.

La nona tappa del Giro è di Massimo Ghirotto, ottimo gregario di Chiappucci che ha coronato una fuga di 60 chilometri dopo aver passato una ruota al suo capitano. Lemond sempre più in basso: ieri l'americano è giunto a Felino con un ritardo di 13'34". Oggi 43 chilometri a cronometro, venerdì e sabato le conclusioni in salita del Monviso e del Sestriere. «Occhio a Delgado», dice Marco Vitali, corridore filosofo.

GINO SALA

FELINO. Vince Massimo Ghirotto, il gigante buono. Gigante fra i gregari per il suo fisico da corazziere e per le sue belle qualità atletiche. Ieri lo scudiero di Chiappucci è andato per la prima volta sul podio del Giro dopo una cavalcata solitaria di 60 chilometri. Massimo accarezzava da tempo un successo sulle strade della competizione

per la maglia rosa, un successo da mettere nel cassetto insieme a quelli realizzati nelle due tappe del Tour de France, nel Trofeo Baracchi, nella Coppa Placci, nel Trofeo Matteotti, nel Giro dell'Umbria e in altre circostanze, diciassette affermazioni tutto sommato, una pagella confortante per un ciclista che deve rispettare gli ordini

di scuderia. E Chiappucci lo ha abbracciato dopo altre frecciate in direzione di Bugno e non soltanto di Bugno. «Dicono e scrivono che quando vincono i miei compagni di squadra mi dispiace. È stato così anche quando Pulnikov s'è imposto a Rieti. Se fossi antipatico e assolutista, Ghirotto non mi avrebbe passato con la massima rapidità una ruota sulla salita di Legastrello. Un concorso che gli è costato la perdita di 40". Ha inseguito, ci ha ripresi e ha spiccato il volo. Bravissimo e lasciati concludere che i miei rapporti coi corridori normali sono bellissimi...». Fra i normali c'è anche Bugno? È stato chiesto a Chiappucci «Lasciamo perdere», ha risposto Claudio.

Una tappa in cui i campio-

ni hanno pensato alla prova di oggi, ma fra i campioni del Giro non posso includere Greg Lemond che giunto a Felino con un ritardo di 13'34" ha mandato al diavolo i giornalisti. L'americano ha perso la bussola sui primi tornanti del Passo di Lagastrello, tornanti con nebbia e forte vento contrario. Greg si era divertito nel tratto pianeggiante, quando l'intero plotone è sceso di bicicletta per gradire un rinfresco offerto dall'ex corridore Riccardo Magrini. Eravamo a Montecatini e cammin facendo le cose sono cambiate per l'iniziativa di Duclos Lassalle e Bordonali, Jaskula, Podenzana, Feresin e Strazzer, un sestetto che guadagnava 4'15". A questo punto un Del Tongo (Jaskula) si trovava in maglia rosa a danno di un altro Del Tongo (Chioccioli), ma in salita Chiappucci, Bugno, Delgado e lo stesso Chioccioli buttavano acqua sul fuoco degli attaccanti. Qui Lemond rimaneva in coda, qui Fignon perdeva 2'20", ma recuperava nella pendenza successiva. Poi le gobbe di Lagrimone e Tizzano, valate di un verde ora forte, ora tenero, e un Ghirotto lanciatisimo, un Ghirotto capace di resistere alla caccia degli immediati inseguitori e un Lemond

sempre più alla deriva. Il Giro è prossimo a verifiche importanti. Oggi 43 chilometri col tic tac delle lancette, una linea che collegherà Collecchio con Langhirano e un confronto che scandirà valori e differenze. Venerdì e sabato due arrivi in salita, uno sulla cima del Monviso, l'altro al Sestriere, quindi tre giornate di grande attrattiva. Nell'attesa si cerca di penetrare fra le pieghe del plotone, di sapere cosa bolle in pentola e ieri, mentre la carovana si radunava nella piazza di Prato, un corridore nato a Fano e residente in Svizzera mi ha trasmesso le sue opinioni. Si tratta di Marco Vitali che studia filosofia e che un anno o l'altro vorrebbe laurearsi. Un osservatore mica da poco, altre volte le sue confidenze mi hanno illuminato, perciò ascoltiamo: «Si parla tanto di Bugno e di Chiappucci, ma potrebbe metterci lo zampino Lejarreta e soprattutto Delgado. Sì, vedo in Pedro Delgado un tipo che cresce di tappa in tappa, vedi nei suoi atteggiamenti e nella sua pedalata l'uomo capace di mettere tutti nel sacco...». Una minaccia, un serio pericolo di marca spagnola, a parere di Vitali, e avanti per scoprire l'intera verità.

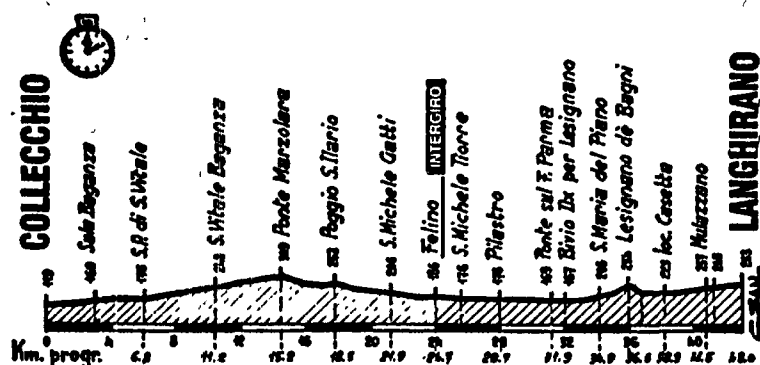
## Classifica

1) Franco Chioccioli (Del Tongo) in 45h23'41", media 38,584; 2) Marino Lejarreta (Once) a 5'; 3) Claudio Chiappucci (Carrera) a 57'; 4) Vladimir Pulnikov a 59'; 5) Gianni Bugno a 1'03"; 6) Marco Giovannetti a 1'23"; 7) Massimiliano Lelli a 1'24"; 8) Inaki Gaston a 1'24"; 9) Flavio Giupponi a 1'27"; 10) Atle Kvalsvoll a 1'28"; 11) Echave a 1'36"; 12) Zaina a 1'45"; 13) Bortolami a 1'46"; 14) Della Santa a 1'47"; 15) Sierra a 1'47"; 16) Delgado a 1'52"; 17) Boyer a 1'55"; 18) Jaskula a 2'18"; 19) Fignon a 2'33"; 20) Chozas a 2'34".

## Ordine d'arrivo

1) Massimo Ghirotto (Carrera) km. 229 in 6h09'13", media 36,214; 2) Moro (Italonificca-Navigare) a 31"; 3) Bernard (Banesto) a 34"; 4) Vona (Jolly Club 88); 5) Echave (Classe); 6) Podenzana a 1'28"; 7) Chiappucci; 8) Pulnikov; 9) Fignon; 10) Hernandez; 11) Castro; 12) Bortolami; 13) Szerszynski; 14) Chioccioli; 15) Kvalsvoll; 16) Bugno; 17) Lejarreta; 18) Leali; 19) Jaskula; 20) Vichot, tutti con il tempo di Podenzana.

COOPCOSTRUZIONI

VIA ZANARDI 372  
40131 BOLOGNAIl ciclismo è ambiente più agonismo  
noi costruiamo strade, case,  
acquedotti e scuole...

**Italonificca sas**  
Nel ciclismo  
per un amore ecologico

## Basket

Pessina ko  
Gamba  
nei guai

Non si può certo dire che Sandro Gamba sia un allenatore fortunato. La lista degli infortunati della nazionale azzurra si allunga, infatti, ogni giorno di più. Dopo Costa e Fantozzi, ieri è andato ko Davide Pessina. Durante l'amichevole persa (81-93) contro la Jugoslavia lunedì sera, l'ala-pivot ha riportato una distorsione alla caviglia. Dovrà rimanere fermo per 6-7 giorni, saltando quindi anche il torneo del Centenario di Atene che incomincia domani e che vedrà gli azzurri debuttare contro la Spagna (Rebueno diffonde ore 23.05).

Conto di dare i dodici nomi per gli Europei dopo questo torneo, ha detto Gamba che ha fatto qualche concessione ai suoi intendimenti: agli europei porterà tre registi e quattro lunghi mentre le altre cinque maglie azzurre saranno riservate a guardie e ali piccole.

**Legnano**  
CIVILTÀ IN MOVIMENTO

## VACANZE LIETE

RIMINI HOTEL TOURING ☆ ☆ ☆  
☆ tel. (0541) 373005 - fax 373592 - Hotel Executive La Fiorita ☆ ☆ superiore - tel. (0541) 370339 - Tre minuti dal Parco Indipendenza (dove si svolgono i festeggiamenti). Direttamente sul mare - nuovi - aperti tutto l'anno - uso piscina - animazioni - camere tv color - frigorifero - filodiffusione - parcheggio - colazione buffet - menu alla carta - ristorante specialità pesce fresco - ottime condizioni - interpellateci (condizioni speciali per pensionati e simpatizzanti) (58)

## LE PAGELLE



**Vittorio Adorni: voto 7,5.** Quando il Giro passa da casa sua, cioè da Parma (o dintorni), è negli ultimi anni capita spesso, l'ex idolo del '68 perde la testa fra salumi e tortelli di zucca. Capita. Anche ieri sera ha organizzato una mega-cena cui ha partecipato mezza carovana: nella terra dei prosciutti, unico assente giustificato il «Coppino».

**Riccardo Magrini: voto 7.** Era giornata destinata ai pasticcini: transitando da Montecatini, il plotone ha trovato una lunga tavolata bella e pronta. La corsa si è fermata due minuti d'orologio per salutare l'organizzatore, Magrini, ex gregario e «diesse», che quando correva ne combinava di tutti i colori, fra scherzi e gavettoni.

**Franco Ballerini: voto 7.** Quest'anno non va neanche a spingerlo, così ieri ha inventato un modo per andare in fuga. Era infatti giornata di «fughe organizzate» per permettere ai vari Della Santa, Cipollini, Convalle, Podenzana e Ginelli, di salutare mamme, mogli, figli e amici sulle strade di casa. Anche a Ballerini è stato accordato il permesso, poi a qualcuno è venuto in mente che casa sua è da tutt'altra parte. Poco male: il malandato ma simpaticissimo uomo della «Del Tongo» era già stato ripreso...

**Leonardo Sierra: voto 4,5.** Il venezuelano con la faccia da spiritato indio si è conquistato la palma di peggior discendente del plotone: rotola sull'asfalto più delle motociclette Rai, vanificando quanto di buono fa in salita. Ieri altre due scivolate per la disperazione degli inviati di «Radio Vision» di Caracas, quelli che fanno a gara coi colleghi colombiani in «dritte mozzafiato» della corsa.

**Greg Lemond: voto 2.** Ormai un abbonato alle votazioni rasoterra: ieri ha preso un altro quarto d'ora e, all'arrivo se l'è presa con i giornalisti invadenti: «E vattene, il Giro lo l'ho finito lunedì». Questo allenamento per il Tour è una sofferenza per lui e per gli organizzatori del Giro. Lemond, è certo, «promuoverebbe» più di Chioccioli... □ F.Z.



ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

## AVVISO

Richiesta dalla CONSOB ai sensi di legge di avvenuta pubblicazione del prospetto informativo relativo a

- 1) sottoscrizione delle obbligazioni denominate «IRI 1991-2001» a tasso variabile.
- 2) l'ammontare dell'emissione è di Lire 1.000 miliardi.
- 3) le obbligazioni «IRI 1991-2001» a tasso variabile sono offerte al pubblico, a chiunque ne faccia richiesta.
- 4) la sottoscrizione avrà la durata di 5 giorni, a partire dal 10 giugno 1991 e scadrà alle ore 13 del 14 giugno 1991, termine finale per l'accettazione delle richieste, salvo chiusura anticipata — che comunque non avverrà prima delle ore 12 del 10.6.1991 — di cui sarà data tempestiva comunicazione alla CONSOB ed al pubblico.
- 5) il pagamento avverrà il 17.6.1991.
- 6) le obbligazioni sono offerte al pubblico alla pari, più il rateo di interessi maturato dal 1.6.91 alla data di pagamento e pari a Lit. 0,528. Il prezzo di sottoscrizione per l'investitore sarà perciò di Lit. 100,528.
- 7) Ciascun sottoscrittore potrà richiedere un quantitativo del valore nominale di Lit. 5 milioni o multiplo di 5 milioni fino ad un massimo di Lit. 1 miliardo pro-capite. Quantitativi maggiori potranno essere richiesti dai Fondi Comuni di Investimento Mobiliare e da investitori istituzionali italiani ed esteri, fino ad un massimo del 50% dell'offerta. Qualora le richieste di acquisto delle obbligazioni pervenute prima della chiusura anche anticipata dell'offerta avessero superato il quantitativo disponibile presso ciascun partecipante al Consorzio, lo stesso provvederà ad effettuare un riparto nell'ambito di tale quantitativo secondo i seguenti criteri:
  - a) a ciascun richiedente sarà assegnato il quantitativo minimo di Lit. 5 milioni di valore nominale partendo dalle richieste più elevate e sino all'eventuale esaurimento dell'offerta. Nell'ambito di ciascuna fascia d'importo, le assegnazioni saranno effettuate da ciascun partecipante al Consorzio, tenendo conto della priorità temporale nella presentazione delle schede;
  - b) l'eventuale quantitativo residuo sarà diviso fra i Fondi Comuni di Investimento Mobiliare, gli investitori istituzionali italiani ed esteri e gli altri richiedenti, proporzionalmente ai quantitativi richiesti e non ancora assegnati.
- 8) Le obbligazioni fruttano un interesse semestrale posticipato lordo pari al tasso semestrale, arrotondato allo 0,05 per cento superiore o multiplo più vicino, equivalente a quello annuo risultante dalla media aritmetica, maggiorata di un margine di 0,70 punti percentuali, dei seguenti tassi di rendimento:
  - A) tasso di rendimento del campione dei Titoli Pubblici al lordo della ritenuta d'imposta, così come pubblicato sul Bollettino della Banca d'Italia e sul supplemento dello stesso;
  - B) tasso di rendimento alle aste dei Buoni Ordinari del Tesoro (BOT) ad un anno, al lordo della ritenuta d'imposta.
- 9) La prima cedola semestrale, relativa al periodo 1.6.91-30.11.91 è stata fissata nella misura del 6,40%.

Il tasso di rendimento effettivo composto lordo delle obbligazioni «IRI 1991-2001» a tasso variabile — ipotizzando le cedole successive alla prima pari al 6,40% — è pari al 13,20%. La cedola minima semestrale è del 4% lordo. Il prestito sarà rimborsato in 8 rate annuali uguali a partire dal giugno 1994 e fino al giugno 2001.

I rischi dell'operazione sono quelli connessi all'investimento in titoli obbligazionari. La sollecitazione del pubblico risparmio di cui al presente Avviso non può avvenire se non previa consegna di copia del Prospetto Informativo conforme al modello pubblicato mediante deposito presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data 28.5.91 al n. 1984 e l'investimento non può essere perfezionato se non mediante sottoscrizione del modulo inserito nel prospetto stesso di cui costituisce parte integrante e necessaria.

Il prospetto è disponibile, con obbligo di consegnare copia a chiunque ne faccia richiesta, presso la Sede dell'IRI, tutte le Borse Valori e le Commissioni per il Listino, nonché presso tutti i partecipanti al Consorzio di collocamento e garanzia.

L'adempimento di pubblicazione del prospetto informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

La responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenute nel prospetto informativo appartiene all'IRI che si assume altresì la responsabilità in ordine ad ogni altro dato o notizia che fosse tenuto a conoscere e verificare.

L'offerta è effettuata per il tramite dei seguenti organismi finanziari:

Direttore del Consorzio: CREDITO ITALIANO

Partecipanti: Credito Italiano - Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Mediobanca - Cofiri S.p.A. - Banco di Napoli - Banco di Santo Spirito - Cariplo - Iccri - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Etabanca-Sigeco S.p.A. - Banco Ambrosiano Veneto - Banco Lariano - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Verona - Banca Toscana - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno ed Ancona - Credito Romagnolo - Caboto S.p.A. - Euromobiliare - Sifa S.p.A. - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banco di Sardegna - Banco di Sicilia - Gaci S.p.A.

La sera in cui  
Humphrey Bogart  
diventò rosso.

Con il primo sole dell'estate, i film della vecchia  
Hollywood prendono colore. Ogni mercoledì  
Telemontecarlo vi propone Bianco e Nero a Colori,  
un ciclo straordinario di grandi film che, come dice  
il nome, sono stati colorati artificialmente dai maghi  
del computer. Si inizia stasera con *L'Isola di  
Corallo*, un classico di John Huston, con  
Humphrey Bogart e Lauren Bacall.

Bianco e Nero a Colori

L'Isola di Corallo  
alle 20.30 su